



## SOMMARIO

- Comunicato del Segretario.....pag. 1
- Dai campi di regata.....pag. 4
- Prossimamente.....pag. 7
- Rassegna stampa.....pag. 7
- Club...anta.....pag. 7
- Pagine di storia.....pag. 8

## COMUNICATO DEL SEGRETARIO

### **"CI RISIAMO" !!!**

Si è svolta Sabato e Domenica, nelle acque del Golfo Tigullio la prima Nazionale del 2009. Nonostante le previsioni orribili, già note a tutti durante l'arco della settimana, un gran numero di Dinghisti si è riversato sulla Riviera per partecipare; e non poteva essere che così dato il prestigio della Sede e soprattutto la gran voglia di scendere finalmente in acqua!

Purtroppo le cose non sono andate come tutti avrebbero sperato! Un Meteo davvero inclemente ha impedito l'uscita in acqua a causa del mare molto mosso e vento con raffiche fino a 12 metri/secondo, nella giornata di Sabato, ed ha pesantemente condizionato lo svolgimento delle due regate portate a termine la Domenica!

D'altra parte noi tutti, che con passione regatiamo in giro per l'Italia da anni, siamo sempre consapevoli ed accettiamo il fatto che il Meteo non possiamo programmarlo e che, ogni volta, dovremo prenderci quello che viene! I Club organizzatori, mesi prima, preparano la manifestazione in tutti i suoi particolari ma, anch'essi devono alla fine "sperare" in un Meteo benevolo!

Ed è qui la questione su cui desidero fare alcune riflessioni che ritengo importanti, non tanto per la regata di ieri e l'altro ieri, ma per il futuro delle nostre Nazionali! È troppo tempo che certe situazioni si ripetono e credo che sia venuto il momento di mettere "un punto"!

Il legittimo desiderio da parte dei Circoli organizzatori e dei relativi Comitati di Regata è ovviamente quello di far svolgere le regate e quindi portare a termine la manifestazione preparata da mesi, quasi a qualsiasi costo! Anche ai regatanti, in parte, piacerebbe il raggiungimento di questo obiettivo! Essi sono pronti a sottoporsi a disagi atmosferici da anni e non hanno bisogno di dimostrare a se stessi ed ad nessun altro questa loro capacità! Il problema è che queste regate nazionali fanno parte di un "circuito" di 7 gare sulla base dei risultati delle quali viene stilata una Classifica finale che incoronerà ogni anno il concorrente che ha dimostrato, durante l'arco dell'anno appunto, di essere stato il migliore, il più regolare, quello che ha saputo interpretare con maggior tecnica complessiva, la conduzione della barca e delle regate, in condizioni diverse! Ogni regata Nazionale quindi, distribuisce "punti" importanti per questa classifica: condizione che dovrebbe essere ritenuta fondamentale quindi è che le regate svolte siano tecnicamente di buon livello ed in grado di soddisfare i requisiti richiesti. Troppo spesso ormai, e la Classe è un po' "stanca" di questo, per l'ansia di Comitati di Regata (seppure di ottimo livello), di portare a casa, comunque, la manifestazione, assistiamo a prove in acqua discutibili e di basso valore tecnico! Quando la Classe ha intenzione di liberarsi di questo fardello dalle spalle? Quando i Comitati di Regata comprenderanno i nostri desideri e si periteranno, in momenti di decisioni difficili che ci coinvolgono tutti, di consultarci come Classe, prima di prenderle? Nelle nostre linee guida è prevista la figura del Delegato di Classe alle nazionali, che sia il Segretario se presente, od altro membro del Consiglio; tale figura rappresenta la Classe

in collaborazione del Comitato di regata, affinché le decisioni siano il più possibile condivise pur nella assoluta autonomia dei comitati di Regata stessi!

Quello che si è verificato Domenica in acqua è una dimostrazione di ciò che vorremmo non accadesse più nel futuro!

- Più della metà degli iscritti non sono scesi in acqua a causa delle condizioni meteorologiche e soprattutto consapevoli che le regate, anche se svolte e portate a termine, sarebbero state regate tecnicamente discutibili, come poi si è puntualmente verificato. Questo può non interessare nulla al Comitato di Regata che giustamente deve tentare di far svolgere le prove, ma confrontarsi con la Classe sulle decisioni è da noi ritenuto doveroso ed anche un segnale di "rispetto" verso i regatanti. Vorrei ricordare che la nostra è un'Associazione di appassionati ( malati di vela ), ma anche di una certa età e che svolgono altre faticose professioni durante la settimana!

Il fatto che metà degli iscritti non sia sceso in acqua avrebbe dovuto perlomeno far sorgere dei dubbi nel Comitato sulla regolarità della manifestazione e quindi sull'opportunità di procedere. Evidentemente sono i Comitati od il Suo Presidente che ha bisogno di dimostrare qualcosa a se stesso od ad altri; ma questo alla Classe non interessa!

- La prima regata si è svolta con salti e buchi di vento, con "aria" spesso e per più di 10 minuti consecutivi, al di sotto di ciò che prescrive il regolamento di Classe ( minimo 4 nodi)! Tanto che il percorso è stato accorciato e, ciononostante, molti dei regatanti presenti in acqua, sono finiti fuori tempo massimo e giungendo nei pressi della boa di bolina (accorciamento), con le vele in poppa! Questo fatto fra l'altro, è noto motivo di annullamento di una qualsiasi regata (cambio di 180° della direzione del vento!).
- La seconda regata ha portato i concorrenti sulla boa di bolina praticamente con un solo bordo!

Credo che da quello che ho scritto si evinca chiaramente come le prove svolte non siano state tecnicamente "regolari" perlomeno per come le riteniamo valide noi ed atte a distribuire punti di Classifica per il Circuito di Coppa Italia! Qualcuno potrebbe dire che in altre occasioni questo è già successo, e sono d'accordo, ma è proprio questo il punto: quando vogliamo far smettere che succeda?

Come Segretario della Classe ringrazio il Circolo di Rapallo che ci ha ospitato e che ha magnificamente organizzato in condizioni davvero difficili, la manifestazione; ringrazio anche il Comitato di Regata, tutta la perfetta assistenza in acqua e tutti gli addetti ai lavori che si sono prodigati per rendere meno difficili possibile le due "bagnate" giornate del Week end!

Senza togliere nulla alla validità del risultato conseguito in acqua dai partecipanti ed ai premi che hanno giustamente ricevuto, come Segretario appoggerò in Consiglio Direttivo, l'ipotesi di deliberare non valida per il computo del punteggio finale di Coppa Italia, la nazionale di Rapallo.

Credo che sia giunto il momento di mettere un punto definitivo ed uno di nuova partenza, nei rapporti fra noi ed i Comitati di Regata! Vogliamo essere rispettati come regatanti, come uomini e professionisti e come Classe e soprattutto vogliamo essere interpellati ed ascoltati!

Attendo le opinioni di tutti gli iscritti alla regata di Rapallo ed anche di tutti gli altri che per vari motivi, non hanno potuto partecipare. Non considerare nel computo del punteggio della Coppa Italia i risultati della Nazionale di Rapallo lo vedo come un segnale, importante per il futuro, a tutti i Comitati di regata che verranno. Che la maggioranza decida.

Sempre a Vostra disposizione. Un abbraccio a tutti

Giorgio

**Le risposte al comunicato del Segretario non si sono fatte attendere. Pubblichiamo di seguito le prime giunte in redazione.**

**Paco REBAUDI**

Caro Giorgio,

Ieri abbiamo parlato a lungo e sai la mia opinione, ma preferisco scrivere 2 righe per diffonderla! Da velista penso che la vela sia uno sport prettamente legato al variare delle condizioni meteo, nella vita mi sono capitate condizioni ben peggio di quelle di ieri a parte la noiosissima pioggia! A partire da Bracciano dell'anno scorso a Maccagno, Imperia..e negli anni passati potrei dirti Palermo, Livorno... ecc..

Non ho avuto la sensazione che i salti di vento di ieri abbiano cambiato i valori in campo dei regatanti, sicuramente non è stato facile stare tutto il giorno sotto la pioggia, ma davanti c'è stata un'accesa battaglia prima io poi Enrico e Aldo abbiamo scambiato più di una volta le posizioni, sì, le condizioni non erano costanti ma il comitato col quale mi complimento ha gestito al meglio la situazione, al massimo il salto di vento è stato di 70°!!

Avendo vinto comunque preferirei non essere giudice della situazione in quanto "di parte"!!

Per il resto, prima di "Dinghista" sono stato "surfista" e posso dirti che aspettare "l'onda perfetta" è davvero noioso, non arriva mai e quando arriva non sei MAI lì a godersela!!!

Per me il bello della vela è questo indissolubile legame con la natura che a volte è poco piacevole e a volte meraviglioso!!

Per la Regata chi è andato via ha scelto di farlo!!! Chi è rimasto lo ha fatto con tanta volontà e sacrificio e merita soddisfazione!! Credimi non era facile, la pioggia non ha dato tregua..

E forse chi è restato lo ha fatto anche perchè era una "Coppa Italia"!!!

Nella classifica finale ci sono comunque gli Scarti ad attenuare gli imprevisti!!

Per il resto a me va bene qualsiasi vostra decisione, ma stiamo attenti a non creare precedenti poco piacevoli per un tranquillo e divertente futuro!!!

Ti saluto col solito affetto!!

Paco

### **Carlo PIZZARELLO**

Caro Giorgio,

come ti ho già detto ieri sera al telefono, personalmente concordo con la tua proposta e linea di azione e ne auspico la condivisione da parte del Consiglio Direttivo. Anche se relativamente irrilevante, le barche scese in acqua domenica sono state 29 (o 30) anche se al termine della prima prova 6 o 7 concorrenti se ne sono andati via....

Seconda osservazione: proprio anche per rispetto e considerazione di chi comunque ha partecipato ed ha acquisito punteggi significativi, proporrei di richiedere (ed ottenere) la condivisione diretta circa la proposta di escludere i punti di Rapallo dalla Coppa Italia da almeno i primi 5 o 10 classificati, e cioè: P. Rebaudi, A. Samele, E. Negri, M. Schiavon, L. Bacigalupo, V. D'Albertas, F. Paganini, F. Jannello, F. Brazzo, A. Cangemi.

### **Carlo CAMELI**

Caro Giorgio,

mi trovo d'accordo con quanto scritto da Carlo....

Vorrei aggiungere alle tue sacrosante parole il fatto che a Rapallo mi sembra non esistesse praticamente alcuna organizzazione di tipo logistico, né un gazebo né un posto dove potersi fare una doccia calda etc etc.. Ho sentito di gente che tremava dal freddo e stava male...Mi ricordo di una situazione esattamente uguale a quella dello scorso weekend venutasi a verificare un paio di anni fa sempre a Rapallo, quando dovemmo cambiarci nel parcheggio sotto l'acqua torrenziale. Per una regata Nazionale che non si svolge in piena estate credo che un minimo di garanzie in più debba esserci... e qui stiamo parlando di circoli con "blasone" non del circoletto che organizza una zonale!

Un abbraccio

Carlo

### **Attilio CARMAGNANI**

Carissimi, la mia opinione:

- a) I numeri: in mare erano in 30 su 59 iscritti vuol dire che a terra è rimasta mezza flotta
- b) La logistica: lo spogliatoio nella palazzina sul porto è stato utilizzato da alcuni come qualcun altro si è cambiato nel piccolo spogliatoio dentro al Circolo (lo posso testimoniare perché indirizzati da me). La doccia era possibile farla sia al Circolo che presso i locali igienici del Porto Carlo Riva (e questo non lo posso testimoniare perché me ne sono andato prima dell'arrivo, ma avevo ricevuto assicurazioni in tale senso). La cena ottima e veloce. La raviolata alla premiazione abbondante e particolarmente gradita, così mi è stato riferito.
- c) La sostanza:
  - a. in generale: stabilire a posteriori che una regata non è valida mi pare veramente arduo (chi lo stabilisce? Il Segretario? Il CD? I regatanti con un referendum? ecc.) e pensare per il futuro di stabilirlo prima ancora dello svolgimento della regata stessa mi sembra ancora più difficile, il Comitato è lì apposta (se poi è deficiente o solo sfortunato ... non abbiamo neppure la "moviola" per recriminare); gli scarti ci sono proprio per rimediare a risultati scadenti o a non partecipazioni;
  - b. in particolare: i primi classificati sono pressoché sempre nei primi posti delle classifiche quindi penso che abbiano saputo interpretare meglio di altri le condizioni meteo; la pioggia è un fatto di disagio non certo di regolarità velica.

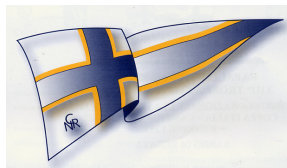
Per quanto espresso al punto c), nel caso ci fosse una votazione, il mio voto sarà conseguente.

Cari saluti a tutti. Titti.

## Emanuele TUA

L'intervento di Emanuele Tua è inserito nella cronaca alla regata che segue.

### DAI CAMPI DI REGATA



## XII Trofeo Città di Rapallo

Regata Nazionale valevole quale prima prova per la "Coppa Italia" 2009, prima prova Campionato Ligure e R/L I Zona FIV 2009.

Era altissima l'attesa per questa regata che apriva ufficialmente la stagione agonistica 2009 della Classe come dimostra pienamente l'elenco degli iscritti con 60 barche giunte da tutta Italia nel Tigullio e gli armatori smaniosi di confrontarsi in acqua, ma soprattutto desiderosi d'incontrare la primavera che mai, come quest'anno tarda a venire.

Il sole non si è visto e due giorni di pioggia hanno caratterizzato il week end. I meteorologi, che da qualche parte si chiamavano i *cantastorie*, questa volta hanno avuto ragione: vento da nord-nord ovest variabile tra 330°/350° e acqua, tanta acqua.

Sabato nulla di fatto, barche e timonieri a terra ad esercitare il divertimento preferito dai dinghisti al di fuori la regata: il cazzeggio!.

Per evidenti motivi logistici la flotta aveva base a terra parte a Santa e parte a Rapallo. E così domenica mattina, mentre una buona metà caricate le barche sui carrelli riprendeva la strada di casa, un gruppo di "audax fortuna juvat" scende in acqua per disputare due regate.

La prima prova la vince Enrico Negri (UV Maccagno) davanti ad Aldo Samele (CV S.M.L.) e Paco Rebaudi (CV S.M.L.) e a seguire Vittorio D'Albertas (CN Lavagna), Gianfranco Paganini (UV Maccagno) e Massimo Schiavon (CN Chioggia).

Significativo il "fuori tempo massimo" conseguito da Emanuele Tua e da Vincenzo Penagini di solito tra i velocisti della Classe come dimostreranno nella prova successiva (rispettivamente 4° e 9°).

Nella seconda prova la lotta rimane sostanzialmente ristretta ai tre in testa nella classifica provvisoria: Paco Rebaudi primo, Aldo Samele sempre secondo e Massimo Schiavon terzo al posto di Enrico Negri che finisce sesto.

Tirate le somme finali:

Paco Rebaudi, tornato definitivamente al "primo amore" *Kinnor* (ITA-1790) si aggiudica il "Trofeo" con 4 punti;

Aldo Samele pur con una frequenza alternata non perde lo smalto (...ovviamente!!) e con *Canarino Feroce* (ITA-2038) è secondo con lo stesso punteggio di Rebaudi;

Enrico Negri, il bomber del Verbano, su *Erode* (ITA-2228) chiude al terzo posto ma avrebbe potuto anche vincere il "Trofeo" se fosse riuscito a finire al terzo posto come nella prima prova.

Inoltre, Gianfranco Paganini è primo tra i Master e Luigi Giorgio Gilli primo tra i Classici.

Alla fine 26 timonieri sono andati a punti.

Questa prima "nazionale" per quanto condizionata dalle avverse condizioni meteo e dalla conseguente rinuncia a scendere in acqua di quasi metà della flotta tra cui nomi eccellenti come Allodi, Bertacca, Bruni, Carmagnani, Cusin, Donaggio, Gazzolo, i tre Pizzarello (Carlo, Giorgio, Stefano) ..., registra anche molti fattori positivi:

- il numero dei concorrenti (60) ;
- le flotte rappresentate Verbano, Chioggia, Sicilia, Toscana, Lario, Romana, oltre lo squadrone Ligure (...ma dove è finita la flotta della Romagna??);
- l'esordio (...con tanto di benvenuto) di:
  - Lorenzo Bacigalupo (LNI S.M.L.) armatore di *Ronnik l'intruso* (ITA-2197) ex scafo di Rebaudi;
  - Massimo Durlì (LNI Monfalcone) armatore di *Elilù* (ITA-2182) ex scafo di Donaggio;
  - Giuseppe Pellegrini (U.V.M.) armatore di *ACDD* (ITA-2208) ex scafo di Negri;
  - Maurizio Baroni (LNI Belluno) armatore di *Duri i banchi* (ITA-2153) ex scafo di Pallavidini;
  - Flavio Lorenzi (CN Costaguta) armatore di *Cube* (ITA-2149) ex scafo di Tua;
- la prova di Ugo Leopardi (GranMaster) in acqua con *Diva* (ITA-2139) e 17° nella 1a prova;
- la prova di Eufrazio Anghileri (classe 1996) in acqua con il padre su *Freak out* (ITA-2191) 23° e 20°;
- la vittoria di *Kinnor* (ITA-1790) un Nauticalodi del 1991 uno scafo ritenuto vecchio che dopo aver sfiorato l'italiano 2008 a Maccagno ritorna prepotentemente alla ribalta costringendo Paco Rebaudi, armatore bigamo e traditore, a tornare definitivamente al primo amore.

Infine, come sempre all'altezza della tradizione la cena del sabato sera e la raviolata nell'ospitale Circolo Nautico di Rapallo.



## Belin che di acqua! di Emanuele Tua.

“Belin che di acqua!” Credo che quest'esclamazione, tipicamente ligure, l'abbiano detta un po' tutti. Da Ventimiglia a La Spezia, passando, ovviamente, per Rapallo. L'avranno esclamata i ristoratori, i gestori dei bar, gelaterie ed alberghi.

Per la verità, tutto il centro-nord Italia era sott'acqua. Dalla nota ai dinghisti Maccagno all'assolata Elba dove *Fabri* Diversi ha disertato la Nazionale, viste preventivamente le condimeteo, per ritinteggiare il chiosco-gelateria in vista della prossima stagione estiva. Bel colpo!

I primi arrivi sono già al venerdì. Arrivano dalla vicina Toscana, dalla lontana Trieste, dalla lontanissima Sicilia. Dal Lazio, Laghi e da Chioggia. Per tutti, la sconsolante conferma della veridicità delle bruttissime previsioni dei giorni precedenti: freddo, *ventone* e tanta pioggia.

Al sabato il gran fermento tipico delle regate nazionali: gli ultimi arrivi degli indigeni, i saluti a colleghi non visti da tempo, le solite chiacchiere sulla barca o vela nuova, sul risultato della regata precedente e ovviamente l'immane sproloquio sul Regolamento di Stazza.

Credo che se due dinghisti si trovassero per puro caso in Guatemala nel mezzo di una foresta, con i coccodrilli alle calcagna, discuterebbero accanitamente del segno di stazza dell'albero. Se poi, uno dei due personaggi fosse *Vinz*, non lo smuoverebbero dal discorso del peso del timone, neanche ci fosse una dozzina di donne “allupate” in un bordello di Caracas.

Si armano le barche, si controllano le ultime cose. Si provano le nuove manovre, si buca, si taglia, si incolla e, come al solito, si ricontrollano i “segni di stazza”; che non coincidono mai!

Una bella novità di questa Nazionale, è quella di aver avuto la “visita” dello Stazzatore, Sig. Pollesel che, girando tra le barche, ha avuto l'onore e l'onere di verificare, misurare e pesare varia attrezzatura dei Dinghy. Qualche sorpresa è saltata fuori, ma immagino, niente di serio. Rispetto agli anni scorsi, l'ambiente si è decisamente rasserenato, quando ogni pretesto era buono per lanciarsi accuse di poco rispetto delle regole. C'è voluto tempo e dedizione alla difficile “causa”, ma il buon lavoro del Segretario si è compiuto.

Poi la solita stucchevole storia: la Capitaneria di Porto.

Come di consueto in quel posto, all'arrivo della prima auto con a rimorchio una deriva, è sempre puntuale il “tipo” vestito con un uniforme blu, che, eseguendo il canonico ordine del suo *capetto*, è prontissimo nel vietarci di scaricare e ricaricare i carrelli nell'area portuale. Per non parlare del dramma di lasciare, di notte, le nostre barche vicino alle ceste delle reti dei pescatori. Giammai!!!

Le reti sì, ma i Dinghy no! Ovvio!

E pensare che siamo in un porto! I marinai della Capitaneria hanno anche il super lavoro per controllare che le auto e carrelli siano parcheggiati nelle aree previste (poche) e non in altri posti... Sempre presenti nel negare e multare i trasgressori, ma inesorabilmente assenti in mare per presidiare il golfo di Rapallo. I motoscafi, intanto, provano i loro boriosi super motori vicino a noi, ma per loro, tutto è consentito.

Questo è quanto un'ottusa visione di qualcuno, incentiva e incoraggia lo sport nautico per appassionati dilettanti.

Le previsioni dei vari siti non lasciano troppe speranze. Troppo vento. Tutti a mangiare. Ovviamente, tra una forchettata è l'altra, si parla di qualsiasi argomento, purché riguardi il *Dinghetto*. Monotematici!!

Il pomeriggio il Comitato di Regata issa sul pennone la “A” su “Intelligenza” e ci lascia liberi annullando le prove della giornata. La sera, il sempre eccellente, organizzatissimo e disponibile Circolo Nautico Rapallo, offre una cena in un ristorante tra i più “in” della zona. Ovviamente tanto buon pesce.

Domenica mattina, inizia la tragedia.

Piove dall'alba. Una delle poche cose che funziona veramente bene in Italia, di cui dovremmo portare eterna riconoscenza, è la Ferrari.

A Melbourne, alla prima gara del Campionato di Formula Uno, la *Rossa* sembra andare per farfalle. Due macchine scassate. Un disgusto! Pare che il nuovo regolamento sia troppo interpretativo e sia stato modificato in continuazione durante le ultime settimane. E se facessero il pendolamento anche alle



macchine? Noi "del Dinghy 12" ne sappiamo qualcosa e avremmo da insegnar loro. A Penagini facciamo controllare gli alettoni....

Le nostre barche sono piene d'acqua e tutta l'attrezzatura è bagnata. Nonostante il tempo, il Comitato ci chiama in acqua per le prove. Molti regatanti, però, sono partiti per casa già la sera prima, altri la mattina presto, altri non scendono in acqua immaginando le condizioni pietose del tempo. Intanto continua a piovere.

Il vento gira, si alza un pochino e poi scende. Gira e rigira. Poi verso mezzogiorno si stabilisce un po' da tramontana. Il solerte Comitato, prepara a tempo di record il campo. Da i cinque minuti e ...."intelligenza" a riva. Ad una manciata di secondi dallo start, il vento gira a sinistra e molla del tutto. Tutto da rifare. E continua a piovere.

Passa qualche minuto e risale il vento intorno ai 3 m/sec. Si riposiziona la partenza e si va. Ottima la partenza in boa di *Paco* (Rebaudi), Samele, Vittorio (D'Albertas) e Negri. Saranno loro a prendere il largo e giocarsi la vittoria. Io parto benino, viro mura a sinistra e... tocco Jannello. Faccio la penalità (720°) ma ormai sono troppo indietro per permettermi di avere velleità di ben figurare. La bolina è un lungo bordo mura a sinistra con poche possibilità di togliersi dai casini. Resto indietro con *Gin* (Gazzolo) e Vincenzo (Penagini). In poppa recupero bene, ma ancora meglio fa *Gin*. Alla boa di poppa il vento ci lascia del tutto e, anche a causa di una leggera corrente contraria, in una dozzina di noi, non riusciamo ad allontanarci dalla boa. Rimaniamo fermi per una decina di minuti, poi una brezza da poppa, ci spinge fino alla boa di bolina dove c'è l'arrivo. Non arriviamo in tempo, e siamo in cinque o sei fuori tempo massimo. Tutta la prova corsa sotto l'acqua. Una delizia!

Vince un ottimo Negri con un nuovissimo Lillia nero e molto "cattivo" e Samele, l'Italo-sudafricano, è secondo. *Paco*, ritornato sulle scene dopo aver passato qualche mese tra pannolini e cremine per la sua piccola Elisa, torna sul siluro chiamato *Kinnor* travestito da Dinghy, che ha sempre girato primo, causa un buco di vento, arriva terzo. Ottimo Vittorio l'airone che non molla mai anche in condizioni di vento a lui, e ai suoi quasi due metri, proprio non congeniali.

Seconda prova: al segnale di partenza, tutta la flotta vira all'unisono e si mette mura a sinistra. Così si arriverà alla boa con un unico bordo. Ancora una volta *Paco*, Aldo, Negri e Vittorio volano. Arrivano primi in boa. Sono i più veloci. Io quinto e Vinz sesto. In poppa mi avvicino bene a Vittorio e di bolina, che nel frattempo è stata riposizionata, lo attacco andando a cercare un buono sulla sinistra. Fortunatamente lo trovo, ma ancora meglio ha fatto Lorenzo Bacigalupo, con l'ex barca di *Paco*, e un velocissimo Massimo Schiavon, con il suo tanto atteso Bonaldo. Bellissimo! Mi passano entrambi. Alla boa riesco a riacchiappare Lorenzo ma Massimo vola in poppa andando a riprendere Negri e ad avvicinarsi tantissimo ad Aldo che era secondo. Bravo Massimo. E gran bella vela di Ballarin!

Io sono quarto, attaccato verso la fine della poppa da Bacigalupo molto determinato. Negri perde qualche posizione in un buco d'aria alla boa di poppa. Ah, non fatevi ingannare....naturalmente piove!

#### Considerazioni.

Innanzitutto credo che sia corretto fare un grosso plauso al Comitato di Giuria.

In condizioni complicatissime, è riuscito a strappare per i capelli due prove.

Il compito era difficilissimo: era in palio una prova di Coppa Italia, oltre alla Coppa Città di Rapallo. Si sono spostate molte persone da molto lontano, impegnando anche molte energie (in senso lato). Non farci regatare sarebbe stato scorretto anche e soprattutto nei loro confronti. Inoltre, dopo lo stop invernale, tanti di noi hanno bisogno di ripassare la lezione: virare, strambare, partire...provare regolazioni o barche nuove.

Il Giudice ha avuto il sangue freddo di annullare, giustamente, la prima partenza della prima prova.

Certo che la prima prova, alla fine della poppa, il vento è mancato del tutto per una decina di minuti e forse si doveva annullare, ma col senno del poi....

C'è però da considerare la questione che FORSE queste regate sono state corse in condizioni di vento troppo "al limite". E' stato giusto averle fatte per i motivi che ho riportato, ma forse renderle valide per una tappa di Coppa Italia..... c'è da rifletterci.

Molti, troppi gli assenti, che comunque hanno sempre torto a prescindere. Ma tant'è che per un motivo o per l'altro non sono andati un acqua.

Rimane la granitica conclusione che i bravi sono sempre davanti: *Paco*, Samele e Negri, ma questa volta, come altre regate in passato, esempio l'Italiano di Maccagno o la Nazionale di Bellano 2008, i troppi capricci del vento hanno fortemente condizionato il risultato finale.

Tutte queste considerazioni, ed altre arrivate da fonti diverse, che si possono "pesare" per rivedere l'organizzazione della Coppa Italia per il prossimo anno. Ormai per il 2009 le regole, che piacciono o meno, ci sono e vanno applicate. Prendiamo esempio dalla Formula Uno, non facciamo come loro!

Un risultato eccellente per gli ottimi Schiavon, con barca e vela nuove, la new entry Bacigalupo con il Nauticalodi di Paco e Paganini altro Nauticalodi in gran spolvero. Bravo e coriaceo Marco Durli di Monfalcone che, con il 3M, che era di Donaggio, e arrivato 16°. Chissà se il prossimo anno si riuscirà ad andare a trovarlo a Trieste per una prova della Nazionale!

Chi sicuramente è andato molto male, invece, è Vincenzo (detentore della Coppa Italia), Jannello, Gin Gazzolo ed io.

D'Albertas, sesto, certo al di sotto del suo standard.

Alla premiazione, premi per i primi e i famosi ravioli per tutti.

Ancora un grande ringraziamento per tutto il Circolo di Rapallo; la segreteria, i posaboe, il segretario e il tuttofare Maurizio Manzoli. il Comitato di Giuria presieduto dagli ottimi Marco Cimarosti e signora Liliana Cuneo.

Dimenticavo, belin che di acqua!

## PROSSIMAMENTE

Sono in calendario per il prossimo week end del 4/5 aprile le seguenti regate:

- Torre del Lago "Trofeo Mugnaini" organizza il C.V. Artiglio valevole  
1° prova Campionato Alto Tirreno
- Varazze "8° Trofeo U. Costaguta" organizza C.N. Costaguta e C.N. Varazze valevole  
8° Trofeo Naz. Dinghy Classico
- Sestri Levante "PrimaVeraVela" organizza Comitati Sestri sul mare

## RASSEGNA STAMPA

### **BOLINA Aprile 2009 pag. 38**

Dinghy Cup in regata sul Garda.

"Il 15 febbraio si è conclusa nelle acque del lago di Garda la Autunno-Inverno Dinghy Cup, regata dedicata alla classe di derive Dinghy 12 piedi. La manifestazione, organizzata dalla Canottieri Garda, era iniziata lo scorso 12 ottobre e prevedeva un programma di cinque prove, tutte regolarmente disputate nel golfo salodiano.

Ad aggiudicarsi il trofeo è stato Fabrizio Brazzo del Circolo Nautico di Chioggia che nella regata finale è riuscito nel sorpasso ai danni dello skipper di casa Riccardo Pallavidino che aveva condotto la classifica fin dall'inizio dell'evento. In terza posizione ha chiuso invece Massimo Schiavon sempre del Circolo Nautico di Chioggia....(continua).

## CLUB....ANTA

*Pubblichiamo la risposta del neo Master Vincenzo Penagini al quale sul numero precedente di DN abbiamo fatto gli auguri anche a nome di tutti.*

Volevo diventare Master in sordina ma visto che mi hai fatto gli Auguri Ti ringrazio di cuore e con Te Tutti gli Amici dinghysti.

Grazie dei complimenti ma tutto rimarrà come prima anche perché tra i Master ci sono timonieri che sono molto più bravi e preparati di me.

Ti devo confessare che aver compiuto sessant'anni mi scoccia però un po' ma non per gli anni che passano.

Ricordo che quando ho incominciato a uscire a vela proprio sul dinghy che mio Padre aveva regalato a me e a mia sorella, ma da me subito requisito, vedevo nel Generale Pittaluga, in Pifferi, Gottuzzo,..... dei Matusalemme, bravissimi a vincere le regate a Rapallo ma così... vecchi!

Allora, avevano molto meno dei sessant'anni che io ho compiuto pochi giorni fa: aggiungo poi che dieci anni fa circa – quando sono riapprodato al dinghy – alle premiazioni non pensavo che di lì a pochi anni sarei anch' io diventato Master.

Se conta però lo spirito con cui si fanno le cose sono tuttavia rimasto il ragazzino che veleggiava tra Zoagli e la Piscia (scoglio tra Zoagli e Chiavari che rappresentavano le mie colonne d' Ercole perché se non tornavo sapevano dove trovarmi) per ore e ore ; tutti erano tranquilli e sapevano dov'ero anche se pieno d' acqua o rovesciato.

Con lo stesso entusiasmo tra circa un mese - a Napoli- spero di varare il mio dinghy in legno ; un giorno vorrei che la "barca" con cui giocava il nonno diventasse per i miei nipoti la fonte di divertimento - come lo è stato per me - avviandomi o a uno sport meraviglioso, che, a differenza di altri, si può praticare tutta la vita con tanti Amici. Un caro abbraccio. vinz.

## PAGINE DI STORIA

SETTANTA ANNI FA!

### 9° CAMPIONATO ITALIANO DINGHY 12' - Capodistria 30 agosto/3 settembre 1939

Non certo numeroso è stato lo stuolo dei concorrenti al campionato dinghi svoltosi a Capodistria. Evidentemente la formula che restringe la partecipazione ad un solo concorrente per zona si propone con ragione di chiarire il campo e di mettere di fronte i migliori: ma questa volta non ha potuto fare a meno di impedire una adesione densa. Due i concorrenti: Adelchi Pelaschier di Monfalcone e Lucrino Monaco di Napoli. Tre giri del triangolo di un miglio e mezzo. Al primo giro i due avanzano appaiati vela a vela; poi Pelaschier in un attimo guadagna acqua e frapponne fra se e l'avversario un diaframma di cento metri e rotti: inutilmente Monaco tenta di incidere il diaframma. Pelaschier della Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone vince la prova prima del campionato italiano dinghi (in tutto cinque prove), secondo è Monaco della Canottieri Napoli. Il "Picchio" (I-276) ha battuto il "Delfino" (I-805).

Nella seconda giornata erano in programma due prove del campionato velico. All'inizio della prima Pelaschier guadagna un vantaggio rilevante che al termine è eguale a un lato del triangolo.

Sostanzialmente diversa la seconda prova disputata nel pomeriggio. Predomina l'incertezza su un maestro abbastanza forte. Pelaschier è avanti per poco. A un viraggio Monaco tenta una manovra con la sigla "o la va o la spacca". La va e Pelaschier si trova a un certo momento con una ventina di secondi di vantaggio. Però sfrutta un movimento falso dell'avversario e muta le carte in tavola: così al traguardo è primo anche se Monaco è intervallato minimamente. In tal modo conquista virtualmente il titolo di campione d'Italia.

Ecco i risultati: seconda prova (tre giri del triangolo di un miglio e mezzo): 1. Pelaschier su "Picchio" in 1.6' 10"; 2. Monaco su "Delfino" in 1. 22' 28". Terza prova: 1. Pelaschier in 1. 29' 38"; 2. Monaco in 1. 29' 57".

Alla terza giornata, per il ritiro del napoletano Monaco, il monfalcone Pelaschier, vincitore in tutte le tre prove disputate, è stato dichiarato regolarmente campione d'Italia della categoria dinghi.

(da L'Italia Marinara, 1939)

